

Il piccolo libro Anteas della



A cura di Andrea Arnone,

Con la collaborazione di

Luigi Cherubini, Giulia Muzi, Serena Saltari, Debora Vecchietti

GUIDA elaborata nell'ambito del progetto nazionale Anteas

PEAS – Far crescere semi di Solidarietà contro la povertà. I Percorsi dell'Età Attive per la Solidarietà per la promozione di una cultura della fraternità e una società decente. Finanziata ai sensi della legge 7 Dicembre 200, n. 382 art. 12 lett. f) anno finanziario 2010

INDICE



Premessa. A Chianese, Presidente Nazionale Anteas pag. 2

CAP. 1 – COSA SONO LE BANCHE DEL TEMPO SOLIDALI (BdTS) ANTEAS

Che cos'è la Banca del tempo Solidale Anteas	pag. 4
Esistono diversi tipi di BdTS	pag. 5
La BdTS come strumento di contrasto alle vecchie e nuove povertà	pag. 5
La BdTS per promuovere capitale sociale: relazioni di fiducia, riconoscimento reciproco e dialogo tra le persone	pag. 6
La BdTS come strumento per promuovere un'economia di condivisione, per la coproduzione e la sussidiarietà.....	pag. 6
Integrare la Banca del Tempo Solidale (BdTS) con la vita delle Anteas	pag. 7
La BdTS è uno degli strumenti di SEAS – Gli Sportelli per le Età Attive per la Solidarietà – Navigare nei mari della Solidarietà	pag. 7

CAP. 2 - COME SI CREANO E COME FUNZIONANO LE BANCHE DEL TEMPO SOLIDALI (BDTS)

Come si crea una Banca del Tempo Solidale	pag. 9
Come funziona la Banca del Tempo Solidale.....	pag. 10
Gli strumenti operativi	pag. 12
Le attività della BdTS	pag. 12
La gestione della contabilità nella BdTS	pag. 14

CAP. 3 – COME DARE “ANIMA” ALLE BDTS

Animare e promuovere il meccanismo degli scambi BdTS	pag. 17
Organizzare riunioni vive e partecipate: l'uso dei facilitatori e degli strumenti della facilitazione a supporto del coordinatore\gruppo di coordinamento	pag. 17
Il ruolo fondamentale del coordinatore\gruppo di coordinamento della BdTS	pag. 18
Il gruppo di coordinamento: una quadra con diversi ruoli e compiti	pag. 18
Facilitare gli incontri, ossia renderli più piacevoli ed efficaci. Il coordinatore come facilitatore.....	pag. 19
La cassetta degli attrezzi del coordinatore\gruppo di coordinamento per le riunioni	pag. 19

Conclusione P. Panerai, Vice Presidente Nazionale Anteas pag. 23



Premessa

La situazione di crisi che stiamo attraversando ripropone con drammaticità problemi di povertà, solitudine, carenza di mezzi per salvaguardare la salute e la dignità delle persone e delle famiglie.

Accanto alle forme più conosciute e tradizionali povertà “e compaiono nuove, con aumento delle difficoltà a sostenere spese vitali per l’esistenza , di conseguenza crescono le richieste di sostegno che non trovano adeguate risposte all’assistenza nella disponibilità pubblica .

L’Anteas ha promosso un progetto di azioni di contrasto alla povertà che mira a prolungare e valorizzare la funzione sociale di persone in età avanzata, e produrre beni relazionali che attuino la cultura della solidarietà e della fraternità.

In quest’ottica un ruolo importante può essere svolto dalle Banche del Tempo Solidali, che l’Anteas promuove e sostiene anche con il progetto PEAS per il quale è stata predisposta questa guida che vuole far conoscere e potenziare il ruolo di questi importanti strumenti di scambio e solidarietà.

Auspichiamo che i nostri “ semi di solidarietà contro la povertà” possano diffondersi e far crescere la cultura della fraternità.

Arnaldo Chianese
Presidente Anteas Nazionale

Cosa sono le Banche del Tempo Solidali (BdTS) Anteas

1

Che cos è La Banca del Tempo Solidale (BdTS) Anteas

La Banca del Tempo Solidale (BdTs) è fondamentalmente uno strumento di promozione di una comunità solidale e “resiliente”.

Infatti, la BdTS è un sistema in cui le persone scambiano reciprocamente attività, servizi e saperi. Parte dall'idea che è possibile uno scambio paritario fondato sul fatto che gli individui sono portatori di bisogni ma anche di risorse.

In Anteas ci proponiamo di dare valore e organizzazione a ciò che esiste nella comunità come forma di auto aiuto tra le persone.

La BdTS crea uno spazio al servizio e a disposizione di tutti i cittadini per:

- Valorizzare le risorse e le competenze delle persone, imparando a vedere il proprio contesto come luogo ricco di risorse e non solo pieno di problematiche
- Mettere in relazione le persone e ritessere le relazioni di buon vicinato
- Creare luoghi e spazi di dialogo e di incontro tra le persone

Il fine è quello di:

- condividere iniziative, idee e attività
- partecipare attivamente alla vita della comunità;
- riscoprire il valore della reciprocità e della solidarietà

Il concetto di comunità propone un modo di stare insieme tra le persone in cui hanno un notevole peso le relazioni e, fra queste, soprattutto le relazioni di tipo non-utilitaristico. Fare comunità è un modo di intendere il proprio vivere in una società attenta al valore della persona umana: Significa credere in una società meno segnata dalla frammentazione e scomposizione fra vita individuale e collettiva e scommettere che la società si fonda - ancora prima che sugli interessi, su relazioni di cura tra persone che si riconoscono e sono solidali tra loro.

La relazione è l'elemento fondante di una struttura sociale così concepita e la comunità locale diventa il luogo privilegiato nel quale promuovere e sviluppare relazioni sociali che abbiano al centro il rispetto di ciascuno e la solidarietà intesa come capacità di scambio, di reciprocità, di dono.

La Banca del Tempo Solidale (BdTs) può giocare un ruolo importante nel promuovere la cittadinanza attiva e i rapporti umani di cura e reciprocità, capitale sociale.

La reciprocità e il dono

...Per [Aristotele] la reciprocità, l'antipeponthós, nell'Etica Nicomachea (1132 b 21) era il «legame sociale», ciò che tiene assieme la vita della polis, una reciprocità che nella sua visione si estende dalle relazioni di mercato fino all'amicizia (philia) di virtù. Anche la parola latina reciprocus etimologicamente deriva da recus (indietro) + procus (avanti): ciò che viene e che va, che parte e che torna vicendevolmente. La reciprocità quindi è molto più del solo scambio di doni, che certamente è una forma di reciprocità, ma non l'unica. Soprattutto, il dono non va considerato in linea di principio in contrasto con la reciprocità (dove si dà e si riceve) e con le varie forme di reciprocità economica che si vivono nelle imprese, nei contratti, nei mercati...Il dono che ritroviamo nell'enciclica invece è soprattutto un «darsi», un donarsi della persona, che quindi attiene prima all'essere e poi all'agire, un'azione che può assumere varie

forme: è quindi una modalità dell'azione — un trascendentale direbbero i medioevali — un «come» si agisce. Questo è il significato più vero e profondo della gratuità-dono e in questo senso possiamo e dobbiamo trovare la gratuità nello svolgimento di ogni tipo di azioni, anche nell'esercizio del doveroso, del contratto, del mercato, dell'impresa. Il dono-gratuità non è quindi il gadget, lo sconto, i regali, i punti dei programmi di fidelizzazione, che sono il dono che normalmente conosce il mercato tradizionale e che in genere non hanno nulla della gratuità e della sua natura più profonda ed esigente. La gratuità vera pone, infatti, di fronte all'altro senza mediatori, rende vulnerabili, poiché va oltre al calcolo delle equivalenze e delle garanzie. Essa è sempre potenzialmente una ferita

Luigino Bruni

Esistono diversi tipi di BdTS,

La BdTs possono funzionare in diversi modi

Potremmo pensare ad almeno tre diversi tipi di BdTs:

- **Da socio a socio:** la Banca del Tempo Solidale (BdTs) da socio a socio, realizzata in un contesto locale (quartiere, vicinato, ecc.) mette i vicini in contatto tra di loro in modo che questi possano aiutarsi a vicenda per qualsiasi necessità.
- **Da agenzia a socio:** la Banca del Tempo

Avete anche voi il problema dell'assistenza ai genitori anziani? Allora potreste copiare l'idea dell'ex ministro della giustizia giapponese Hotta, che nel '93 fonda un'organizzazione non profit, l'Istituto per il welfare umano, istituendo una nuova moneta, l'hureai kippu, o "biglietto di assistenza comunitaria", equivalente a un'ora di servizio. In pratica, gli anziani che hanno bisogno di prestazioni (dal bagno alla spesa, dalle pulizie alla semplice compagnia) con questo sistema "affittano" a ore dei volontari, che guadagnano così un certo numero di hureai kippu: potranno farseli restituire quando saranno vecchi o malati, oppure subito, facendo assistere parenti anziani in altre zone del Giappone. Crediti e debiti vengono registrati in appositi centri, le clearing house, e questo metodo è diventato un'importante integrazione del sistema di assistenza nazionale.

**Sandra Cangemi,
Economie senza denaro. Manitese**



Solidale (BdTs) da agenzia a socio è gestito da una specifica agenzia (un ambulatorio medico, una scuola, un ufficio di volontariato, un'associazione comunitaria), sia come servizio da socio a socio sia per risolvere specificamente un dato problema: per esempio, sostenere persone con problemi di salute mentale, incoraggiare le persone a mangiare in modo sano, o fornire alternative al crimine. l'agenzia integrerà La Banca del Tempo Solidale (BdTs) con altri suoi programmi, e fornirà il coordinatore o il gruppo di coordinamento della BdTs..

- **Da agenzia ad agenzia:** agenzie con risorse inutilizzate possono dividerle con altre agenzie. Esempio: l'Agenzia A ha un minibus che non usa il venerdì, ma ha bisogno di una cucina di martedì. - l'Agenzia B ha una cucina

disponibile in quel momento, l'Agenzia A ne ha bisogno, perciò ...

Le banche del tempo più solide incorporano tutti e tre i tipi di Banca del Tempo Solidale (BdTs).

La BdTS come strumento di contrasto alle vecchie e nuove povertà

La BdTS costituisce uno strumento per attraverso il quale non permettere lo "spreco" di anziani ai quali non viene consentito di fare nulla di produttivo, neppure nell'ambito di produzione di quei beni relazionali che costituiscono il capitale sociale di una comunità; né bisogna permettere lo spreco dei giovani, spesso visti come problemi e non come risorse, ma **impegnare le loro disponibilità di doni, talenti, in particolare verso azioni di contrasto alla povertà.**

Una povertà intesa non esclusivamente in termini economici. La povertà è qualcosa di più dell'aver un basso reddito, e questo diventa particolarmente chiaro quando si chiede alle persone che vivono in povertà di definirla loro stesse (v. lo studio della Banca Mondiale, *Voices of the Poor*). È una sensazione di impotenza, di frustrazione, di sfinimento, di esclusione e di incapacità di prendere decisioni, per non parlare del difficile accesso ai servizi pubblici, al sistema finanziario o a qualsiasi altra fonte di aiuto ufficiale. È l'impossibilità di soddisfare il bisogno di avere un buon aspetto e di sentirsi amati, l'importanza di sentirsi in grado di dare ai propri figli un futuro, è l'angoscia mentale che quasi sempre accompagna la povertà:

La povertà

La povertà è fame.

La povertà è vivere senza un tetto.

La povertà è essere ammalati e non riuscire a farsi visitare da un medico o accedere ai servizi medici per mancanza di mezzi di trasporto

La povertà è non potere andare a scuola e non sapere leggere.

La povertà è non avere un lavoro, è timore del futuro, è vivere giorno per giorno.

La povertà è perdere un figlio per una malattia causata dall'inquinamento dell'acqua.

La povertà è non avere potere e non essere rappresentati adeguatamente
la povertà è mancanza di libertà

Da: Jean Ziegler, La povertà nel mondo spiegata a mio figlio

La crisi economica di questi ultimi anni ha reso più drammatica la situazione di disagio. Sono comparsi nuovi soggetti sulla scena della povertà, appartenenti a gruppi sociali che negli ultimi anni sembravano al riparo dalla minaccia della povertà, e che solo recentemente, per svariate cause, vivono in questa situazione.

Le **Banche del Tempo Solidali**, nel mettere a disposizione delle comunità locali doni, talenti e risorse che altrimenti rimarrebbero inutilizzati, nel favorire la partecipazione attiva dell'anziano nell'ambito di produzione di beni relazionali che costituiscono una cultura della fraternità e promuovendo la costruzione di **legami significativi e reti di solidarietà**, possono essere uno strumento utile per fronteggiare gli eventi critici che creano povertà, soprattutto mantenendo **un forte collegamento con le iniziative promosse dalle Anteias (la BdTS è un'attività interna ad Anteias! Non si tratta di una cosa "altra"...) e lavorando in rete con tutti i soggetti che sono sul territorio.**

La BdTS per promuovere capitale sociale: relazioni di fiducia, riconoscimento reciproco e dialogo tra persone

La Banca del Tempo Solidale (BdTs) si basa sulla convinzione che una persona è un bene con competenze, idee e risorse, non – o almeno, non solo - con problemi da risolvere.

Capitale sociale: bonding, bridging, linking.

Il primo tipo [**bonding**] è l'insieme delle relazioni fiduciarie che si instaurano tra persone che appartengono ad un medesimo gruppo sociale caratterizzato da forte omogeneità di valori e di interessi: la famiglia, un'associazione, una comunità di paese. Si creano bensì in tal modo rapporti fiduciarie, ma di corto raggio; si realizzano bensì forme di solidarietà, ma a beneficio principalmente dei soli componenti il gruppo.

Bridging, invece, è il capitale sociale che persone, appartenenti a gruppi culturalmente distanti e perfino con interessi tra loro divergenti, riescono ad accumulare in forma stabile. Nasce di qui la fiducia generalizzata – cosa ben diversa dalla fiducia particolaristica di cui sopra – che è il fattore chiave di avanzamento nelle economie di mercato: abbassando significativamente i costi di transazione, la fiducia generalizzata

rende più agevole la stipula dei contratti e più credibile la loro esecutorietà.

Infine, il capitale sociale di tipo **linking** è la rete di relazioni tra organizzazioni della società civile (associazioni, fondazioni, ONG, chiese), soggetti della società commerciale (imprese, istituzioni economiche) e enti della società politica (istituzioni politiche e amministrative) volte alla realizzazione di opere ed iniziative che nessuna delle tre sfere in cui si articola la società, da sola, sarebbe in grado di attuare

Stefano Zamagni

Un certo tipo di visione economicista ci ha portato ad impostare la vita nella convinzione che per le persone il modo migliore di essere felici e sicure nella loro vita è quello di ottenere un lavoro retribuito o di creare un'impresa. Questa crisi, ha messo in luce quanto il lavoro retribuito e le imprese siano soltanto una parte dell'economia. I bambini vengono allevati, la gente viene alimentata e curata, le società funzionano grazie a ore e ore di lavoro non retribuito che gli economisti ignorano.

Gli studi sul **capitale sociale** hanno evidenziato come le società che funzionano meglio sono quelle maggiormente dotate di capitale sociale e di beni relazionali. Si tratta, cioè, di una forma di capitale basata non sul denaro, ma sulle relazioni di fiducia e di cura tra le persone.

Farsi carico di questi aspetti della comunità significa essere costruttori di comunità, cosa bella da dichiarare ma impegnativa da realizzare, perché vuol dire superare i confini delle appartenenze, costruire diverse relazioni di appartenenza, impegni, legami che possano rendere contente le persone di vivere in queste comunità. Per fare questo è importante rimettere al centro le relazioni: se noi abbiamo degli

obiettivi da raggiungere questi obiettivi li possiamo raggiungere insieme ad altre persone.

La Banca del Tempo Solidale come strumento per promuovere un'economia di condivisione, la coproduzione e la sussidiarietà

La Banca del Tempo Solidale (BdTs), nel cercare di promuovere una rete di reciproco aiuto e, attraverso la rete, nel creare sentimenti di comunità e solidarietà, può svolgere un ruolo importante anche nel promuovere un'economia della condivisione e nel contrastare situazioni di fragilità, disagio, povertà relazionali e materiali.

Il fine è quello di considerare i cittadini come attori, capaci di coprogettare e cogestire le attività proposte e non come clienti o utenti di un servizio, con attenzione al coinvolgimento non solo delle associazioni e delle altre realtà formali presenti sul territorio, ma soprattutto dei cittadini non associati, di coloro che fino ad oggi non hanno trovato dei contesti nei quali poter esprimere forme di partecipazione e di impegno.

Il risultato della coproduzione e della collaborazione è quello di promuovere **nuovi stili di vita**, sviluppare maggiormente i rapporti di reciprocità, producendo un ritorno positivo non solo per sé ma per tutta la comunità coinvolta. È il fondamento dell' «arte» dell'associazione, del mettersi insieme cooperando con fiducia e reciprocità.

Integrare la Banca del Tempo Solidale (BdTs) con la vita delle Anteas

Le Banche del Tempo Solidale sono solidali per diversi motivi, non ultimo, per il fatto che sono in stretto collegamento con le altre attività promosse dalle Anteas.

È interna ad Anteas: non si sta promuovendo qualcosa che è altro, estraneo, ma, al contrario, integrato con le attività promosse da Anteas, essa stessa attività di Anteas.

In specifico, le BdTS permettono lo scambio di servizi:

Ci sono richieste, tuttavia, che non riescono a trovare risposta tra gli associati della BdTS.

Si tratta di richieste particolarmente impegnative, ad esempio di un servizio di trasporto sociale di una persona che ha bisogno di un mezzo attrezzato.

In questi casi la richiesta potrebbe arrivare allo sportello della BdTS, che a sua volta può rigirla agli altri settori di Anteas.

Questo presume bensì piena integrazione tra banche del Tempo e Anteas, sia per quanto riguarda la possibilità di trovare risposta a domande particolarmente impegnative, sia per la possibilità di offrire il proprio impegno e il proprio tempo sia nella Banca del Tempo Solidale, all'interno della quale vige il principio dello scambio allargato e della reciprocità, sia all'interno dell'Associazione di volontariato, nella quale vige il principio della gratuità.

La BdTS è uno degli strumenti di SEAS – Gli Sportelli per le Età Attive per la Solidarietà – Navigare nei mari della Solidarietà

SEAS – Navigare nei mari della solidarietà è un progetto promosso dall'Anteas nazionale che ha la finalità di promuovere l'impegno delle persone in pensione in attività di "produzione" di beni relazionali, in particolare di beni di gratuità, per promuovere, costruire e facilitare comunità solidali. Uno degli strumenti individuati dal progetto è lo Sportello delle Età Attive per la Solidarietà –SEAS.

Le ipotesi che ci hanno spinto verso la proposta di realizzazione di questi sportelli sono legate a diversi aspetti:

- mancanza d'informazioni riguardo alle opportunità presenti in un territorio
- mancanza di percorsi che permettano alle persone in pensione – ma ancor meglio, pensionande – di costruirsi percorsi di vita "dopo la pensione" che siano ricchi di senso e che vadano oltre gli impegni in famiglia.

È evidente che non basta costruire uno sportello e dei percorsi formativi di orientamento.

L'approccio da utilizzare non è di tipo burocratico: non si tratta di un semplice sportello aperto al "pubblico", si tratta di uno strumento che ha la funzione di coinvolgere tutti i soggetti del territorio – associazioni, enti pubblici (il

Cosa sono i Nuovi Stili di vita

I nuovi stili di vita stanno diventando sempre più gli strumenti che la gente comune ha nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e anche per poter influire sui cambiamenti strutturali che devono accadere mediante le scelte dei responsabili della realtà politica e socio-economica.

I nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che ha la gente comune di poter cambiare la vita feriale mediante azioni e scelte quotidiane che rendono possibili cambiamenti, partendo a un livello personale per passare necessariamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali.

Gli obiettivi

1. **Nuovo rapporto con le cose:** da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico.
2. **Nuovo rapporto con le persone:** recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita, costruire rapporti interpersonali non violenti e di profondo rispetto della diversità, educare all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità.
3. **Nuovo rapporto con la natura:** dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione della natura alla relazione con "nostra madre terra", dall'uso indiscriminato alla responsabilità ambientale.
4. **Nuovo rapporto con la mondialità:** passare dall'indifferenza sui problemi mondiali alla solidarietà e responsabilità, dalla chiusura e dal fondamentalismo all'apertura e al coinvolgimento, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale, dalle tendenze nazionalistiche all'educazione alla mondialità.

Dal sito: <http://nuovistilidivita.padova.wordpress.com>

Per un'approfondimento: Adriano Sella, Miniguide ai nuovi stili di vita, ed. Monti, 2007

Comune in primo luogo), le aziende, le associazioni di categoria, le imprese, ecc.) nel promuovere la disponibilità all'impegno nel sociale, elaborando percorsi comuni nei vari contesti non solo – per quanto riguarda i soggetti del nostro progetto – al momento del pensionamento, ma durante tutto l'arco di vita.

In sostanza, gli sportelli SEAS sono dei "punti" attivi –una sorta di catalizzatori - a livello locale che si occupano di realizzare in modo continuo, strategico e sinergico azioni di sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento alle opportunità di impegno nel sociale presenti in un territorio.

Da un lato, infatti, lo sportello ha il compito di promuovere sul territorio le opportunità di impegno nel sociale (azioni di reclutamento), dall'altro, quello di incontrare le persone che si rendono disponibili, aiutandole a riflettere su cosa cercano, quale senso ha ciò desiderano fare, accompagnandole nel percorso di inserimento.

La BdTS costituisce una delle possibili opportunità di impegno solidale verso la quale gli Sportelli possono indirizzare.

...Primo Levi scriveva:

«Ma ad Auschwitz ho notato spesso un fenomeno curioso: il bisogno del "lavoro ben fatto" è talmente radicato da spingere a far bene anche il lavoro imposto, schiavistico. Il muratore italiano che mi ha salvato la vita, portandomi cibo di nascosto per sei mesi, detestava i tedeschi, il loro cibo, la loro lingua, la loro guerra; ma quando lo mettevano a tirar su muri, li faceva dritti e solidi, non per obbedienza ma per dignità».

Tirar su «un muro dritto» per dignità è espressione di gratuità, poiché dice che esiste negli altri, in sé stessi, nelle cose, persino nei «muri», una vocazione che va rispettata e servita, e mai asservita ai nostri interessi. Anche questa è «arte della gratuità»... Spianare strade che non si percorreranno, o vivere con distacco e libertà il proprio lavoro, è una splendida definizione dell'arte della gratuità, l'arte più difficile da imparare, ma da cui dipende in buona misura, o forse del tutto, la piena realizzazione personale, quella che, utilizzando l'immagine classica, possiamo chiamare la fioritura di un'esistenza.

Luigino Bruni

Come si creano e come funzionano le BdTS

2



Come si crea una Banca del Tempo Solidale?

Per costituire una BdTS è necessario seguire alcuni passaggi, che abbiamo provato a presentare per punti:

- *Formare il Gruppo Promotore*

Un piccolo gruppo di persone (amici, vicini di casa, aderenti ad un'associazione di volontariato, ad un'Anteas, ad una lega pensionati) fortemente motivato, si riunisce per dar vita alla esperienza, mettendo a fuoco quali attività scambiare, a partire dai bisogni di una determinata comunità.

Alla base ci deve essere la volontà di vivere il territorio dove si abita condividendone la vita, incidendo socialmente, sentendosene protagonisti.

La gamma degli scambi è molto vasta e dipende dalle singole persone, tenendo conto sia dai propri bisogni che dalle proprie risorse.

Il gruppo Promotore, che può poi consolidarsi come gruppo di coordinamento ha bisogno di avere chiaro l'obiettivo ed avere a disposizione alcuni strumenti per avviare il processo di realizzazione della BdTS.

- *Prepararsi, ossia predisporre gli spazi, le risorse e le persone all'accoglienza.*

Per fare questo è utile:

- Trovare uno spazio e le risorse per far funzionare la BdTS;
- Trovare uno spazio con un computer, un fax e una linea telefonica, una segreteria telefonica (con inciso il messaggio che comunica gli orari d'apertura dello sportello),
- curare la formazione degli operatori, l'accensione di un' eventuale polizza di assicurazione, le spese tipografiche di volantini e di un giornalino di quartiere, di tesserini, assegni e schede di iscrizione...

- *Preventivare un piccolo budget iniziale*

Quanto elencato sopra ha un costo, occorre perciò preventivare un budget iniziale e trovare chi può sostenere la BdTS.:ad esempio un investimento modesto da parte del Sindacato, della Fnp, di soggetti locali.

- *Elaborare statuto e regolamento.*

Bisogna poi elaborare Statuto e Regolamento.

Lo Statuto riporta i principi generali e gli scopi della BDT All'articolo 1 va chiarito che, nell'ambito della L. 383/2000¹, che disciplina le associazioni di *promozione sociale*, la Banca del tempo tal dei tali aderisce ad Anteas, Una volta approvato dal Gruppo fondatore, l'atto va registrato ma presso l'ufficio delle entrate del Comune.

Tutto ciò nel caso i cui sia autonoma, altrimenti è una sezione interna ad Anteas, che adotta lo statuto Anteas e redige solo il proprio regolamento interno.

Il Regolamento riporta nel dettaglio le regole per l'adesione e il recesso degli aderenti. Si decide se stabilire o meno delle quote di iscrizione per sostenere le spese. In ogni caso si prepara un modulo di adesione. Spesso è previsto un periodo di prova .

- *Accendere una polizza assicurativa*

Poiché la Banca del Tempo implica varie attività, tra l'altro anche prestazioni domiciliari, per coprire eventuali rischi sarà bene stipulare una polizza assicurativa (vedi la polizza assicurativa Anteas nazionale, stipulata con Unipol)

- *Iscrizione*

Per l'iscrizione serve:

- modulo d'iscrizione;
 - accettazione della domanda;
 - versamento della quota oraria d'iscrizione;
 - consegna del regolamento, assegni, tessera, elenco delle prestazioni disponibili.
- (vedi documentazione nel Dvd)

- *Organizzazione*

Se la BdTS viene consolidata in associazione, dovranno essere previsti i vari organi necessari per la gestione di un'associazione:

- Assemblea;
- Consiglio direttivo
- Presidente
- Sarà poi necessario promuovere la costituzione del Gruppo di coordinamento (vedi più avanti in questo testo) che è il motore della BdTS.

Tutto questo non è necessario nel caso in cui la BdTS sia un'attività interna ad Anteas.

Strumenti per promuovere le BdTS

Strumenti utili per gestire la BdTS, che vedremo nel dettaglio, possono essere

- Le schede di adesione
- Le schede di raccolta delle disponibilità
- Le schede per la gestione dei conti ore
- Strumenti di mappatura, messa in rete e mobilitazione delle risorse e talenti delle persone
- Strumenti di facilitazione del lavoro di gruppo,.

Per quanto riguarda i primi punti rimandiamo all'ampia raccolta di schemi di riferimento contenuti nel CD allegato. Desideriamo porre attenzione sull'ultimo punto, quello relativo agli strumenti di facilitazione, spesso trascurati, ma invece di fondamentale importanza se si vogliono costruire BdTS nelle quali l'aspetto relazionale e di costruzione delle comunità sia importante. Proprio per questo motivo abbiamo dedicato un breve approfondimento nel cap. 3.



Come funziona la Banca del Tempo Solidale (BdTS)

Chi aderisce alla BdTS specifica quali attività e/o servizi intende svolgere, accende un proprio conto corrente depositando ore al posto degli euro. Nel momento in cui la persona chiederà un servizio ad un altro socio, pagherà questo servizio emettendo un assegno per le ore richieste e così, se sarà lui a rispondere alla richiesta di un altro socio, si vedrà consegnare l'assegno con le ore che lui ha chiesto per il servizio elargito.

La Banca del Tempo si fonda su tre principi :

- *Lo scambio: lo scambio è il gioco attraverso il quale si creano relazioni (il vincolo della "restituzione" oltre ad essere allargato e non diretto non è obbligatorio: ci può essere differenza tra il dare, che può essere in eccesso, e il ricevere...). Si dà e si riceve, ma non necessariamente devo avere una prestazione dalla stessa persona da cui ho ricevuto, ma posso riceverla da chiunque abbia aderito BdTS e abbia messo a disposizione una prestazione che risponde alle mie esigenze. Inoltre, se si ha bisogno di un sostegno da parte della banca del tempo maggiore di quello che si può restituire (ammesso che si abbia una buona ragione), questo è permesso, ed eventuali disavanzi non sono un problema, anzi nel caso di debiti da parte di soggetti in difficoltà sono segno di solidarietà. Lo scambio di competenze diviene anche e soprattutto scambio di esistenze, se è vero che nelle competenze o nel sapere costruiti nel corso del tempo si cela la trama della vita di ciascuno. Se l'accento è posto non sul servizio in quanto tale, che sarebbe svolto efficacemente da un qualunque professionista, ma sulla qualità relazionale di cui il servizio è un mezzo, allora entra in scena non il soggetto come ruolo e funzione, facilmente reperibile sul mercato, ma il soggetto come persona, sorgente e trama di relazioni, disponibile a mettersi in gioco con la sua vita.*

- *Il valore della prestazione in tempo: indipendentemente dal tipo di servizio scambiato, quel che conta è il tempo impiegato, cioè l'ora che è uguale per tutti.*
- *La parità tra i soggetti: scambiare il proprio tempo mette su un piano di parità la casalinga, il pensionato, l'artigiano e il professionista che hanno offerto la prestazione. Cioè un'ora di prestazione di una casalinga o di un pensionato vale quanto l'ora di un artigiano o di un professionista.*

La BdTS è uno strumento parte del contesto più ampio dell'Economia Civile e Solidale, ossia della coproduzione

I meccanismi che ne sono alla base:

- *I crediti sono su conti individuali in una "banca", che può anche avere un'interfaccia informatica. Nella nostra idea dovrebbe essere consentito non solo lo scambio di servizi e saperi, ma anche di oggetti, risorse, ecc.*
- *I partecipanti "depositano" il proprio tempo in banca fornendo aiuto e sostegno agli altri e sono in grado di "prelevare" il loro tempo depositato per pagare qualcun altro quando hanno a loro volta bisogno di qualcosa.*
- *Con un' ora di lavoro si guadagna un credito, a prescindere da ciò che si è fatto in quell'ora. L'uguaglianza è un elemento su cui si insiste molto. La pulizia costa e procura un guadagno di un' ora, così come la consulenza legale anch'essa di un'ora.*
- *Crediti e debiti sono registrati regolarmente: è possibile redigere, ad esempio mensilmente degli estratti conto, registrando lo scorrere del tempo.*
- *Per prelevare e depositare crediti di tempo si telefona a un coordinatore\gruppo di coordinamento, che dispone di un database dei soci, e che quindi telefona ad altri partecipanti\correntisti per valutare se c'è qualcuno che può soddisfare le vostre esigenze*
- *Tuttavia, è anche possibile un contatto diretto tra partecipanti\correntisti*
- *Chi offre la prestazione, al termine della stessa riceverà un assegno da chi l'ha richiesta, in cui si riportano il numero di ore impegnate. Di solito il tempo è conteggiato in ore e mezze ore, escludendo ulteriori frazionamenti.*
- *Gli assegni dovranno esser consegnati alla Segreteria della BdTS che provvede a conteggiare il tutto e elaborare gli estratti conto*
- *Nel caso in cui sia difficile o impossibile che la banca del tempo possa soddisfare una richiesta specifica, il coordinatore\gruppo di coordinamento può indirizzare verso altre fonti di aiuto. Per questo è molto importante la costruzione di una rete "comunitaria" interno alla BdTS*
- *In particolare, grazie al fatto di essere inserita nella rete Anteas ed essere all'interno di un contesto più ampio di economia civile e solidale, la BdTS può indirizzare e mettere in rete con altri servizi: con il volontariato, ad esempio, per un eventuale bisogno di trasporto sociale e/o accompagnamento, oppure con dei **gruppi di acquisto**, solidale o meno, ecc.*

Cosa sono i gruppi d'acquisto?

Sono gruppi di persone che decidono di acquistare prodotti (alimentari ma non solo), direttamente dai chi li produce. Questo permette un risparmio sia per le aziende (che normalmente riescono ad ottenere guadagni maggiori), che per i consumatori. I prezzi sono più convenienti perché i prodotti sono acquistati all'ingrosso, da aziende locali (e quindi con minori costi di trasporto) e perché senza alcun'intermediazione.

Solitamente, durante la prima riunione di un nuovo gruppo d'acquisto, ogni partecipante porta alcuni prodotti da far provare agli altri acquirenti, e se la merce di un determinato proponente è di gradimento generale, questa persona diventa la responsabile per quel particolare tipo di merce, occupandosi degli ordini e della raccolta dei soldi.

I più famosi Gruppi di Acquisto sono i Gas – Gruppi di Acquisto solidale in cui gli elementi di responsabilità e etica degli acquisti sono prevalenti rispetto al risparmio economico

Ciò che rende solidale un gruppo d'acquisto è la finalità di solidarietà sociale che gli aderenti pongono alla base del loro accordo. Criteri guida che possono variare dal rispetto dell'ambiente, all'aiuto rivolto ai popoli del sud del mondo, a qualsiasi altra finalità meritoria dal punto di vista sociale. Molti gas si formano per acquistare prodotti di agricoltura biologica. Oltre ai gruppi d'acquisto solidale esistono altre forme di gruppi d'acquisto che hanno come unico scopo quello di ottenere prezzi migliori.

Recentemente si sono sviluppati nuovi Gruppi di Acquisto tramite internet (Groupon, groupalia, ecc.).

Se ben gestiti e organizzati, gestiti magari con le modalità della BdTS, i Gruppi di Acquisto possono consentire buoni risparmi.

Gli Strumenti operativi

La BdTS , come ogni associazione, dovrà disporre di:

- libro soci;
- libri verbali (assemblea e direttivo)

A meno che non sia un'attività inserita in un'associazione Anteas, nel qual caso utilizzerà i libri sociali di Anteas.

Inoltre, in specifico, dovrà avere anche:

- la lista degli aderenti-correntisti, nome e recapiti per permettere il contatto;
- l'elenco delle prestazioni richieste
- il libretto degli assegni da consegnare ai partecipanti\correntisti. Ogni assegno deve contenere alcune informazioni fondamentali: data di emissione, numero di ore prestate\ottenutechi ha prestatato tempo, chi l'ha ricevuto, tipo di prestazione scambiata. Il libretto degli assegni dovrebbe riportare il Logo dell BdTS...
- l'estratto conto individuale che evidenzi il numero di trasferimenti e il saldo contabile. Per la trasparenza nella gestione (e anche una maggiore condivisione) è utile far si che ogni partecipante\correntista possa conoscere l'estratto conto di qualsiasi altro partecipante\correntista della BdTS. garantire . In questa scheda vanno riportati tutti i "movimenti" di ore effettuati da ogni singolo socio: è uno strumento di fondamentale importanza

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di _____				
Socio\la num. _____				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato

La BdTS potrà anche dotarsi di:

- catalogo degli annunci in offerta e in richiesta, una specie di mercatino di "Porta Portese".
- foglio informativo (una newsletter) che permette periodicamente di aggiornare tutti sull'ingresso di nuovi aderenti e sulle attività che si svolgono
- software per la gestione della contabilità delle ore
- sito web
- Pagina facebook (vedi guida allegata nel DVD)

Infine dovrà dotarsi di alcuni strumenti per promuovere l'emersione dell'enorme ricchezza di dono, talenti, capacità a disposizione delle persone, il dialogo e la partecipazione dei propri iscritti, nonché la sensibilizzazione della comunità (vedi oltre, per quanto riguarda il gruppo di coordinamento).

In particolare cercheremo di sviluppare questi strumenti:

- Mappa delle abilità\competenze, ossia l'elenco delle prestazioni offerte (serve ad individuare il tipo di prestazione di cui si ha bisogno e il riferimento della persona in grado di garantirla)
- metodo per utilizzare la Mappa

Curare la socializzazione e il benessere all'interno della BdTS

Per facilitare gli scambi sarà opportuno promuovere attività di socializzazione quali cene, iniziative culturali, formazione e autoformazione, gite. Queste iniziative possono rientrare nella contabilità delle ore scambiate.

Le attività della BdTS

Le BdTS possono mettere in campo una molteplicità di iniziative, a parte dallo scambio vero e proprio di prestazioni, allo scambio e prestito di utensili e prodotti, delle case per le vacanze e anche alla realizzazione di vere e proprie feste di promozione del baratto e del dono.

L'attenzione è sempre alla costruzione di relazioni per fare comunità solidali.

Inoltre, le BdTS possono aprirsi anche allo sviluppo di altre iniziative che promuovono nuovi stili di vita, più solidali e attenti alla tessitura di relazioni di fiducia nella comunità, come ad esempio, la costituzione di Gruppi di Acquisto, per promuovere gli acquisti condivisi (vedi scheda nel CD), oltre alla stretta collaborazione con le altre

attività di volontariato promosse dall'Anteas, più adatte a far fronte a situazioni di bisogno maggiormente impegnative. Ecco una breve presentazione delle possibili attività.

Area dello scambio di prestazioni

Gli scambi si potranno suddividere in alcune **grandi settori**:

Settore delle attività riguardanti la vita quotidiana.

Esempi:

Bricolage: confezionamento articoli regalo, piccole composizioni floreali

Compagnia: per andare al cinema, a teatro, a mostre, musei, dibattiti, conferenze, in chiesa o dal medico, per gite o passeggiate, per giocare a carte o a giochi di società

Cura degli anziani: assistenza, compagnia, trasporto e accompagnamento

Cura dei bambini: accompagnamento (a scuola, in piscina, in palestra), baby-sitting, organizzazione feste

Cura della casa e faccende domestiche: stirare, cucire, cucinare, fare la spesa, pulire, curare le piante, riparare piccoli guasti, piccole manutenzioni (casalinghe, di elettrodomestici), ricamo, lavoro ai ferri, giardinaggio

Cura del corpo: acconciatura capelli, manicure e pedicure, massaggi, stretching, taglio barba e capelli

Cura degli animali e piante: accompagnamento, cura durante i periodi di assenza

Pratiche ufficio: ritiro documenti, prenotazione delle visite, pagamento utenze

Aiuto reciproco in occasione di lavori agricoli, vendemmie o raccolta delle olive

Settore dei saperi, cioè lo scambio delle conoscenze che le singole persone possiedono.

Come per le attività che vengono scambiate, così anche per i saperi è sufficiente formulare un'offerta e una richiesta di scambio di saperi.

Gli scambi possono avvenire da persona a persona o in seno ad un gruppo.

Esempi:

Aiuto nei compiti scolastici

Computer: battitura testi, creazione di siti, lezioni di avviamento al PC, lezioni di Word, Windows, Internet e di perfezionamento nell'uso del PC

Consulenze: contabili e fiscali, legali, sindacali, socio-sanitarie, tecnico-amministrative

Lezioni: dizione, canto, danza, fotografia, ginnastica, musica, pittura, teatro, yoga e di tutte le materie scolastiche

Lingue: conversazioni in lingua (es. arabo, cinese, francese, giapponese, inglese, italiano, russo, tedesco), lezioni di lingua, traduzioni

Prestito di attrezzi oppure oggetti (prestito di un abito elegante o del vestito di carnevale, prestito del tosaerba o del frullatore, ecc.)

Lezioni\conversazioni sulla storia dell'arte

Lezioni\conversazioni sull'astronomia, la fisica, le scienze

Insegnamento dell'arte di fare il pane in casa\lo yogurt\ecc

Ecc.

Area scambio oggetti...e simili

Le BdTS possono introdurre anche il prestito di beni, lo scambio di beni e oggetti, ecc.

Area del prestito e condivisione di attrezzature (la "biblioteca banca degli attrezzi)

Permette ai membri di avere accesso a tutti gli strumenti di lavoro senza spendere una fortuna. I membri, in ogni comunità locale, forniscono un elenco degli strumenti che sono disposti a concedere in prestito agli altri e, viceversa, ricevono le liste degli altri membri, oppure gli attrezzi possono essere messi in una sorta di biblioteca banca.



Il sito www.justfortheloveofit.org propone di aiutare a riconnettere le persone nelle loro comunità locali attraverso il semplice gesto di condivisione. Non solo la condivisione delle nostre risorse aiuta l'ambiente, ci aiuta anche a risparmiare e a costruire rapporti di amicizia con i nostri vicini.

Ci sono quattro modi per partecipare:

Skillshare è uno strumento che consente di apprendere le competenze che non si ha avuto il tempo o soldi per imparare.

Toolshare è un'iniziativa che permette ai membri di avere accesso a tutti gli strumenti di lavoro senza spendere una fortuna. I membri, in ogni comunità locale, forniscono un elenco degli strumenti che sono disposti a concedere in prestito agli altri e, viceversa, ricevono le liste degli altri membri.

Spaceshare è ideale per le persone che hanno una camera o uno spazio inutilizzato o che invece hanno bisogno di uno spazio per poter svolgere la propria attività senza spendere soldi.

Infine, un **Forum** è creato per condividere idee, consigli ed esperienze e per imparare lo stesso dagli altri.

I Gruppi di Interesse

Spesso poi, nelle BdTs vengono attivati i **Gruppi di Interesse**

I GDI sono gruppi di soci che si interessano di un certo argomento, quasi un gruppo di lavoro. Servono per raccogliere le persone intorno a un certo argomento. Può essere un corso di lingue, o di PC, oppure una nuova BDT da istituire, o altro.

Una volta raggruppate alcune persone intorno ad un interesse comune, li si mette in contatto tra loro, anche soltanto per e-mail. Si organizza l'incontro in una sede BdTs o da qualche altra parte (meglio evitare di farlo a casa di un socio).

Anche in questo caso il coordinatore\gruppo di coordinamento, soprattutto a livello iniziale ha il compito di supportare, facilitare, promuovere l'attività, anche se questa è bene che assuma sempre più uno stile di autorganizzazione. Con le mille attività che si fanno nelle BdTs, non è possibile una regia dall'alto di ogni argomento, e non sarebbe neppure democratico.

Scambio Ospitalità

In alcune BdT è possibile anche scambiare l'ospitalità. Come fare? I modi sono tanti. Nel riquadro è riportato l'esempio della BdT di Macerata (per un'approfondimento: www.bancadeltempomacerata.it)

Le feste del baratto

Infine, le BdTs spesso organizzano dei momenti di festa in cui si promuove lo scambio di oggetti e il prestito. La festa mercatino è un modo per costruire insieme un mondo diverso, lontano dalle logiche del consumo e con lo sguardo rivolto alle relazioni. Lo spirito principale è promuovere il riutilizzo e il riciclo di oggetti usati e di sostituire la prassi dell'usa e getta con quella del riuso, più sana per l'ambiente e più economica. Si tratta anche di un momento in cui le persone si attivano reciprocamente per animare insieme, in modo diverso e accogliente uno spazio cittadino... un momento di incontro e di scambio non solo materiale ma soprattutto relazionale...

I materiali possono essere organizzati per espositori (ognuno porta i propri oggetti e li espone) oppure per categorie o botteghe ... abbigliamento, oggettistica casalinga, utensileria, giocattoli, scarpe...

In quest'ultimo caso non sono previsti banchetti singoli.

Una delle modalità gestionali utilizzata è quella di prevedere un valore unico per ogni oggetto (ad es. un assegno del valore di 1 ora): il valore dell'oggetto non è dato dal suo valore di mercato ... un televisore, un quadro, un bicchiere, un pupazzo, un frigorifero, si "comprano" e si "vendono" sempre con un assegno di 1 ora...

Monete complementari

La BdTs può essere anche collegata all'uso di **monete complementari**. (lo stesso assegno della BdTs Anteas, per come è strutturato, può essere utilizzato come moneta complementare. Ma questo è un tema molto più ampio, nel quale, in questa guida non ci addentreremo)

La gestione della contabilità nella BdTs.

Il coordinatore\gruppo di coordinamento ha anche il compito di far funzionare il "gioco" della BdTs, ossia quello di contabilizzare gli scambi, accreditando a chi ha offerto e addebitando a chi ha richiesto e tenere aggiornate gli estratti conto dei movimenti effettuati dai partecipanti\correntisti della BdTs. Inoltre, il coordinatore\gruppo di coordinamento ha anche il compito di registrare adeguatamente gli **scambi di gruppo** e il **fondo ore**.



Monete complementari...

Se pensate che qui, in Italia, non si possa vivere senza l'euro, andate in Sardegna. E provate a dire in giro che voi pagate in Sardex ... Il Sardex, in sostanza, è "un fido bancario ma senza interessi". L'assenza di interessi è un punto fondamentale: non si fa denaro con il denaro, i soldi servono solo a scambiarsi beni e servizi. In Italia, l'esempio più diffuso è quello di **Arcipelago Scec** (<http://scecservice.org>), sistema di sconti partito a Napoli nel 2007. Il modello è semplice: agli associati viene consegnato un buono da 100 Scec da spendere all'interno del circuito. A chi ci si può rivolgere? Agli esercenti che hanno sposato il progetto e accettano di abbassare il cartellino del loro prodotto del 20-30%. Il conio alternativo serve a coprire la percentuale scontata e il resto si paga in Euro. A sua volta, chi ha intascato i buoni può utilizzarli per aggiudicarsi altri beni o servizi messi, scontati, a disposizione da altri associati. In **Trentino**, Val di Sole e Val di Non, il sistema è basato sullo stesso principio degli sconti e la moneta si chiama **Nauno**... L'esperimento sardo fa proseliti e in Sicilia si parla di **Sicanex**. **Dropis**, nasce invece con il dichiarato intento di pensionare l'Euro in favore di una valuta completamente **virtuale**. Al momento trova applicazione concreta in una app Facebook per lo scambio di beni o ore di lavoro....

Esempio 1 – Scambio tra due partecipanti\correntisti

Mario vorrebbe poter offrire agli amici i tortellini per Natale, ma non sa farli. Nicoletta si rende disponibile a prepararli.

Mario dà a Nicoletta il denaro per acquistare gli ingredienti.

Nicoletta impiega 3 ore per preparare i tortellini. Mario, quando riceve i tortellini, stacca un assegno di 3 ore intestandolo a Nicoletta.

Mario sarà a debito nei confronti della BdTS e Nicoletta sarà a credito nei confronti della BdTS: il debito e il credito si maturano, infatti, non tra i due, ma nei confronti della BdTS.

Nicoletta, a sua volta, deve fare degli spostamenti di mobili in casa e da sola non ce la fa. Chiede aiuto a Paolo.

L'attività richiede 2 ore. Nicoletta stacca un assegno nei confronti di Paolo.

Ecco le registrazioni:

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di MARIO _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Preparazione tortellini		3	Nicoletta
Totale		0	3	Consuntivo -3

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di NICOLETTA _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Preparazione tortellini	3		Mario
3/06/2012	Spostamento mobili		2	Paolo
Totale		3	2	Consuntivo 1

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di PAOLO _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
3/06/2012	Spostamento mobili	2		Nicoletta
Totale		2	0	Consuntivo 2

Esempio2 – Scambio nei gruppi di interesse

Questo è il caso in cui una persona offre una prestazione a più persone contemporaneamente, ad esempio un corso di inglese, una serie di incontri di Yoga ad alcuni partecipanti contemporaneamente.

Facciamo un esempio: poniamo il caso in cui Giovanni faccia un incontro di 4 ore in cui insegna l'utilizzo del computer e a questo incontro partecipino Erica e Flavia. Per poter gestire contabilmente questo tipo di scambio si ricorre al Fondo ore. In questo caso, infatti, Giovanni dovrà essere compensato della sua prestazione di 4 ore con un assegno. Questo assegno lo riceverà solo da una delle 2 partecipanti all'incontro, ad esempio Erica. Invece Flavia staccherà un assegno anche lei che però verserà al Fondo ore della BdTS.

La trascrizione contabile sarà:

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di GIOVANNI _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Lezione di computer	4		Erica
Totale		4	0	Consuntivo 4

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di ERICA _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Lezione di computer		4	Giovanni
Totale		0	4	Consuntivo - 4

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di FLAVIA _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Lezione di computer		4	Fondo ore
Totale		0	4	Consuntivo - 4

BANCA DEL TEMPO SOLIDALE DI _____				
Scheda contabile di FONDO ORE _____				
Socio\la num.				
Data	Descriz. Scambio	Ore a credito	Ore a debito	Con chi ha scambiato
30/05/2012	Lezione di computer	4		
Totale		0	0	Consuntivo 4

Come “dare anima” alle le BdTS

3

Animare e promuovere il meccanismo degli scambi

Diventa importante far sì che anche i membri che si iscrivono alla BdTS siano partecipi del senso generale del progetto e che abbiano chiaro il meccanismo di funzionamento della BdTS. E' importante, cioè:

- Assicurarsi che i soci sappiano usare la banca del tempo;
- far loro conoscere il regolamento di funzionamento .
- rendere chiaro, nella comunità e sul territorio, gli obiettivi e i meccanismi della BdTS.

Per mettere in moto la banca del tempo solidale è necessario attivare strumenti e meccanismi che consentono di costruire relazioni fiduciarie tra i soci.

In tal senso i momenti conviviali, le attività di socializzazione, le abilità\competenze e metodi di facilitazione degli incontri se ben curati (vedi par. “la cassetta degli attrezzi), giocano un ruolo fondamentale.

Allo stesso tempo, questi strumenti possono essere utilizzati all'esterno dell'associazione, come richiamo (come ad es. l'Anteas caffè)

Inoltre, è importante aver cura di mantenere la BdTS aperta all'entrata di nuovi soci (capitale bridging, ossia che crea ponti di relazioni, amicizie nuove, ecc.), evitando che nel tempo diventi un club di amici.

Lo scopo della BdTS è quello di tessere e ritessere i legami comunitari!

Organizzare riunioni vive e partecipate: l'uso dei facilitatori e degli strumenti della facilitazione a supporto del coordinatore\gruppo di coordinamento

Un momento importante, spesso trascurato, sono le riunioni periodiche tra i partecipanti\correntisti.

Questi incontri sono momenti preziosi in cui – se ben curati fin dalla programmazione dell'incontro - si percepisce il senso dell'essere insieme, del promuovere la BdTS. Sono occasioni in cui si socializza, ci si conosce meglio ed, inoltre, si ragiona sugli scambi attivati, su quelli che si possono attivare, sulle proposte di attivazione di gruppi di interesse...

È il momento, inoltre, della presentazione di nuovi partecipanti\correntisti, delle loro offerte e delle loro richieste.

Per questo motivo, la riunione va preparata con cura e per tempo.

Va inviata la lettera di convocazione (se prevista) in modo che le persone abbiano modo di organizzarsi.

Spesso risulta utile fissare una giornata a cadenza fissa (ad es. il primo lunedì di ogni mese, ecc.).

Si è potuto verificare che comunque, una telefonata ad ogni socio, prima della riunione, per ricordare l'appuntamento (ti ho telefonato per ricordarti la riunione che ci sarà ...alle ...) può essere un'occasione per scambiare “due chiacchiere” e soprattutto far sentire che ci teniamo alla sua partecipazione.

Il principio “se non è divertente, non funziona” vale anche per le riunioni: è utile invitare ogni partecipante a portare qualcosa da bere, del tè, un po' di caffè, qualche biscottino, qualche torta, un po' di “salato”...e riservare uno spazio della riunione (spesso quello iniziale) per poter mangiare insieme.

È utile preparare una scaletta della riunione (che va scritta anche nell'ordine del giorno e ribadita in apertura della stessa).



Ad esempio, in apertura della riunione si può ringraziare i presenti della partecipazione, ribadire la funzione della BdTS molto brevemente, presentare i nuovi arrivati e la richiesta e l'offerta di prestazioni con cui si presentano. Si dà comunicazione di eventi, momenti che coinvolgono la BdTS, poi si raccolgono le richieste e le offerte di prestazioni che i partecipanti\correntisti pongono.

Durante l'incontro è utile adoperare la lavagna a fogli mobili (in cui segnare, eventualmente, offerte\disponibilità e richieste) per facilitarne lo scambio.

Non dimentichiamo che la BdTS è un mezzo per creare relazioni solidali.

Quindi è importante creare un buon clima di accoglienza e fiducia.

A tal fine possono essere utili strumenti propri della facilitazione del lavoro di gruppo di cui parleremo un po' più avanti.

Il ruolo fondamentale del coordinatore\gruppo di coordinamento della BdTS

Il ruolo del coordinatore (una sorta di time broker, ossia di broker del tempo) o gruppo di coordinamento è decisivo e di vitale importanza per la BdTS.

Il loro compito, infatti, non è quello di gestire burocraticamente uno sportello, ma di lavorare proattivamente sul territorio per rendere evidente la ricchezza di talenti, competenze e abilità presenti in un dato contesto e per annodare fili, per tessere relazioni di cura e solidali, di riconoscimento reciproco.

Non è eccessivo affermare che un buon coordinatore\gruppo di coordinamento può "fare o disfare" la BdTS: infatti la BdTS dipende anche dalla personalità, capacità ed entusiasmo del coordinatore\gruppo di coordinamento nel collegare efficacemente le persone e nel coinvolgerle, facendole sentire parte di un progetto comune.

I compiti del coordinatore\gruppo di coordinamento sono diversi:

- far emergere e mappare le competenze, i doni, le abilità delle persone
- fare entrare in relazione le persone tra di loro – attraverso il meccanismo della BdTS – attraverso relazioni di riconoscimento reciproco e di cura
- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei membri della BdTS, evitando la delega e l'accentramento della gestione
- promuovere un rapporto stretto con le Anteas, per consentire di agire laddove la BdTS non è in grado di arrivare
- Promuovere relazioni cooperative con altre realtà che hanno lo stesso ethos della coproduzione e con le altre realtà del territorio (volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperazione, servizi sociali, Gas – gruppi di acquisto locali, Movimenti della Transizione, ecc.).

Il gruppo di coordinamento: una squadra con diversi ruoli e compiti

A tal fine, può essere utile far sì che non sia una sola persona a gestire la BdTS ma un gruppo (il gruppo di coordinamento) che si divide compiti e ruoli.

Ad esempio potrebbe essere utile assegnare una o più persone ad ognuna delle seguenti azioni:

- Mappare le risorse e competenze delle persone nella comunità per coinvolgerle e farle dialogare nella BdTS
- Creare rete con Anteas e con le altre realtà del territorio
- Facilitare gli incontri e promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione
- Fare lavoro di sportello (accoglienza delle persone: intervista, compilazione della scheda, ascolto delle risorse e talenti che la persona vuole offrire e che è interessata ad offrire)
- Fare lavoro di gestione della contabilità dei conti dei correntisti\partecipanti della BdTS,
- Promuovere e gestire i gruppi di interesse GDI
- Ecc.

Facilitare gli incontri, ossia renderli più piacevoli ed efficaci. Il coordinatore come facilitatore

Gli incontri possono prevedere la figura di un facilitatore, che può essere il coordinatore stesso, oppure, a turno, qualcuno dei partecipanti

Tendenzialmente, un "facilitatore" dovrebbe:

- Fare domande al posto di "tenere lezioni". La domanda è strumento più adatto per attivare una comunicazione. Permette l'avvio di una conversazione, apre porte, elimina blocchi. Bisogni, obiettivi e opinioni vengono espressi, idee comuni o differenti vengono evidenziate, e ciò favorisce la ricerca di soluzioni soddisfacenti per tutti.
- Essere responsabile del processo, non del contenuto e del risultato.

Il facilitatore si avvale di strumenti e tecniche per gestire una riunione. Ecco una piccola "cassetta degli attrezzi" pronta per l'uso.

Innanzitutto, aiuta a gestire la riunione tenere presente il fatto che ogni gruppo ha sempre 3 dimensioni su cui lavora e che si intersecano continuamente:

- **contenuto** (gli obiettivi per cui il gruppo si è formato)
- **relazioni** (nell'ambito del sociale anche questo è un obiettivo: è possibile vivere relazioni fraterne, non solo strumentali, all'interno dei nostri gruppi, nonostante l'altro sia per me una benedizione e allo stesso tempo una ferita...vi consiglio il bel libro di Luigino Bruni: La ferita dell'altro...)
- **dimensione spirituale o valoriale** (ossia quella dei valori e della condivisione di questi valori. Su questo piano il nostro gruppo di mediatori che si ispira a Jacqueline Morineau, ci ha lavorato. Anche qui vi consiglio il bel libro di Morineau: Lo spirito della mediazione)

Ed ora, ecco la cassetta degli attrezzi

La cassetta degli attrezzi del coordinatore\gruppo di coordinamento per le riunioni

Regole di comportamento condiviso

Il condividere le regole sul comportamento dei partecipanti in una riunione aiuta a farle funzionare meglio. Per es. in un tavolo di Confronto Creativo, un gruppo di lavoro ha concordato su questi criteri:

- Si parla uno alla volta e non si interrompe chi sta parlando, chi parla accetta di essere conciso (fissare di volta in volta la durata massima degli interventi)
- Ogni persona concentrerà l'attenzione sugli aspetti positivi di ciò che viene detto, sforzandosi in piena buona fede di comprendere le preoccupazioni altrui. Le domande tese a capire meglio sono le benvenute, quelle retoriche vanno evitate ed i giudizi negativi vanno motivati.
- Ogni persona farà tutto quanto è in suo potere per rispettare i tempi dell'agenda e per far progredire il processo deliberativo.
- Ogni persona si impegna ad identificare opzioni e proposte tese a costruire terreni comuni senza minimizzare i dissensi e senza fingere di non vederli.

Orario di inizio e di fine

Può essere previsto uno spazio iniziale di "accoglienza e un orario di inizio vero e proprio della riunione.

Questo consente diverse cose:

- non finire la riunione alla spicciolata, con le persone che pian se ne vanno via
- evitare che le decisioni vengano poi prese dagli ultimi, quindi il rischio di dittature di chi ha più tempo e...resistenza), che magari a loro volta sentono il peso di essere gli unici a portare avanti il gruppo

I punti che non si è riusciti ad affrontare possono essere rimandati alla riunione successiva (ma per davvero)

Inoltre, la riunione, in chiusura, dovrebbe avere un momento di sintesi e rilancio alla riunione successiva

Esempio:

"Bene, questa sera siamo riusciti a lavorare su molte cose in modo efficace...Abbiamo parlato di...e abbiamo concordato su questi punti che...(utile anche arrivare a definire chi fa che cosa su ciò che è stato deciso): Sono rimasti da discutere i punti...che affronteremo nella prossima riunione del...che si terrà...alle...nella sede di.... Vi ricordo che nella prossima riunione parleremo inoltre di...e alla quale parteciperà anche...Ricordo che per la prossima riunione si sono impegnati Gianni che farà...e Cristina...(se già si sa...). Grazie a tutti!"



Odg della riunione

Spesso è utile definire un ordine del giorno su cui si lavorerà nella riunione.

L'odg può essere anche proposto dal responsabile e lasciato aperto al contributo degli altri componenti del coordinamento (soprattutto, se i componenti sono referenti di altri gruppi di lavoro).

I punti all'odg possono essere messi in ordine di priorità e urgenza.

Es. di apertura:

Oggi abbiamo tre argomenti all'odg: 1...;2...;3...;. Se non ci sono proposte differenti partiamo da...Facciamo un primo giro...Propongo interventi brevi...

Incoraggiare le persone

Molte persone trovano difficoltà nel partecipare attivamente al gruppo. Alcuni hanno paura di essere giudicati, altri non vogliono sembrare irrispettosi verso chi la pensa diversamente, altri ancora possono essere intimiditi dagli altri partecipanti.

In questi casi occorre incoraggiare le persone. Ciò può essere fatto in diversi modi. Il linguaggio del corpo, ed in particolare il contatto visivo, può ad esempio essere utilizzato per invitare le persone a contribuire ai lavori del gruppo. Il commentare in senso positivo ciò che è stato detto può aiutare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone al gruppo.

Coinvolgere i partecipanti meno attivi

In ogni gruppo sono presenti delle persone che tendono a contribuire meno degli altri al lavoro. Ciò può avvenire per diversi motivi. Pensano di non avere nulla da dire, sono intimiditi dal fatto di dover parlare davanti agli altri, credono che sia poco educato intervenire in una conversazione senza che nessuno gliel'abbia chiesto, non si sentono parte del gruppo. Il compito del facilitatore è fare in modo che i membri meno attivi superino le loro difficoltà e contribuiscano al lavoro. Esistono alcune tecniche che aiutano a svolgere questo compito:

Ad esempio,

- esplicitando che ogni domanda di chiarimento è benvenuta, anche quella che può sembrare la più banale (questo tipo di invito apre ad una maggiore partecipazione, soprattutto di quelli che intervengono poco...).
- Porre una domanda ed invitare tutti i partecipanti a rispondervi;
- Dividere il gruppo in piccoli sottogruppi. I "timidi" avranno così più possibilità di esprimere la loro opinione.

Sebbene sia importante ricordare che raggiungere una situazione di partecipazione totalmente bilanciata è praticamente impossibile, è opportuno sottolineare che il facilitatore ha comunque la responsabilità di offrire a tutti gli stessi spazi di partecipazione.

Fare domande

È una delle abilità fondamentali di un facilitatore. Il tipo di domande cambia nelle diverse fasi del lavoro di un gruppo. Le domande si possono distinguere in due categorie: quelle aperte e quelle chiuse.

Le domande aperte sono particolarmente utili per capire quali siano le idee, le opinioni e le reazioni delle persone. Inoltre spingono il gruppo a pensare. Iniziano quasi sempre con "Cosa", "Come", "Quando", "Dove", "Chi", più raramente e contrariamente al linguaggio comune, con "Perché". Eccone un paio di esempi:

- *"Come possiamo migliorare questa situazione?"*
- *"Cosa ne pensano gli altri?"*

Le domande a risposta chiusa sono invece utili per concludere una discussione, comprendere il grado di consenso che si è creato nel gruppo e passare ad una fase successiva di lavoro. Anche in questo caso è utile fare qualche breve esempio:

- *"Siete tutti convinti che questa sia la scelta migliore?"*
- *"Abbiamo parlato di tutti gli aspetti importanti della questione?"*

Parafrasare

Ripetere con proprie parole un concetto già espresso da una persona del gruppo è utile per due fondamentali ragioni:

- Controllare se noi stessi abbiamo afferrato il concetto
- Assicurarsi che il resto del gruppo abbia compreso a pieno

Quando un membro del gruppo ha difficoltà ad esprimere un pensiero piuttosto complicato oppure tende a parlare di più cose contemporaneamente, è bene intervenire. Nel primo caso per aiutarlo a formulare la sua idea e renderla comprensibile agli altri, nel secondo per focalizzare l'attenzione su di un argomento per volta.

Sottolineare ed evidenziare i collegamenti

Quando ci si accorge che una persona sta esprimendo un concetto simile o collegato a qualcosa che un altro aveva detto prima, è utile evidenziarlo. Citare un'idea o un commento che era stato fatto precedentemente, fa in modo che le persone si

accorgano di essere ascoltate attentamente. Questo, oltre che ad accrescere la loro fiducia in chi facilita, le fa sentire parte del gruppo, perché capiscono che le loro opinioni sono importanti quanto quelle degli altri.

L'uso dei collegamenti alimenta inoltre il dialogo fra i partecipanti del gruppo. Ciò è particolarmente vero quando le persone si accorgono di aver detto cose simili: collegandole essi possono cominciare a dialogare più approfonditamente, magari costruendo qualcosa di condiviso, o al contrario scoprire che stanno utilizzando termini simili per parlare di cose sostanzialmente diverse.

Riassumere e passare all'attività successiva

Alla fine di una fase di lavoro è molto utile riassumere i punti che sono emersi per tirare le fila del discorso e renderlo più chiaro sia al facilitatore che al gruppo.

Quando si fa ciò occorre essere chiari e sintetici, entrare troppo nel dettaglio potrebbe riaprire delle discussioni che erano già state approfondite in precedenza.

Una buona alternativa può essere quella di chiedere a qualcuno del gruppo di riassumere, senza però costringere nessuno:

- *"C'è qualcuno che vuole riassumere ciò che è stato detto finora?"*

Dopo aver fatto questa domanda, è opportuno attendere ed osservare le reazioni del gruppo. Se si capisce che nessuno se la sente, occorre che il facilitatore riassume. Dopo il riassunto il gruppo è pronto per passare ad una nuova fase di lavoro

Per prendere decisioni insieme...

Questo è uno degli aspetti più importanti e delicati in tutti i gruppi.

Per arrivare a prendere decisioni che siano condivise il più possibile e che soprattutto tengano nel tempo, sono convinto che si debbano tenere presenti alcuni principi:

- il diritto di essere ascoltati (che è più del diritto di parola, ha a che fare con il "riconoscimento" e quindi anche con la costruzione di un contesto di fiducia)
- il diritto di contribuire ad esplorare soluzioni nuove (spesso capita di decidere in base alla prima proposta o fermarsi su delle posizioni quasi pregiudiziali senza permettersi e permettere agli altri di esplorare/ascoltare diversi punti di vista)
- il diritto di contribuire ad elaborare proposte

Questi principi hanno la funzione di creare una "base comune" e più inclusiva, ossia quella di far sentire ogni componente del gruppo "parte di quel gruppo".

Regole condivise sulle procedure decisionali

Può essere utilizzata una scala di gradimento per verificare il grado di soddisfazione sui lavori e come procedono.

Per esempio:

- *accordo totale;*
- *buona idea;*
- *appoggio;*
- *riserve – vorrei discuterne;*
- *serie preoccupazioni – bisogna discuterne;*
- *non me la sento di appoggiare questa proposta, la devo bloccare (contrasta con i miei valori).*



Favorire l'emersione di posizioni divergenti

Anche se un gruppo sembra essere d'accordo su un dato argomento, probabilmente qualche partecipante non lo è. In una situazione come questa non è per niente facile esprimere un'opinione in controtendenza. Probabilmente quel qualcuno preferirà tacere. Qui interviene il facilitatore, che deve fare in modo che i punti di vista differenti o contrastanti emergano prima che decisioni importanti siano prese.

A tal fine egli utilizza delle domande per sondare il terreno.

- Da un lato, ciò evita quello che viene chiamato "pensiero di gruppo", una patologia dei gruppi che descrive il processo attraverso il quale un gruppo prende decisioni cattive o irrazionali. Quando si genera questa situazione, ogni membro del gruppo cerca di conformare le proprie opinioni al modo in cui lui pensa sia il consenso del gruppo.

Il risultato di questo giro di pensieri è una situazione in cui alla fine il gruppo concorda su azioni/decisioni che ognuno individualmente e normalmente considererebbe irrazionali e non sagge (altre tecniche utili: la suddivisione in gruppi con compiti diversi; il lavoro in piccoli gruppi con un momento di discussione finale tra gruppi; l'individuazione di un "Avvocato del Diavolo" che rimetta in discussione le idee del gruppo, ecc.)

- Dall'altro, tiene in considerazione il fatto, che ogni volta che si discute, si formano diversi sottogruppi. Questa microabilità da la possibilità a questi gruppi di esprimersi e soprattutto li include nella discussione (evitando i commenti di corridoio)
- Infine, si evita che le persone che esprimono un'idea differente rimangano da sole...

Le domande da fare

Invece di chiedere "Siete tutti d'accordo?" al termine della presentazione di una proposta, è molto più utile dare spazio ad eventuali disaccordi, chiedendo:

- "Questo sembra essere un punto molto importante, siamo sicuri di essere tutti d'accordo?"
- "Tutti sembrano essere d'accordo. Qualcuno pensa che stiamo tralasciando delle opinioni differenti?"
- "C'è qualcuno che la pensa diversamente?"

Questo aiuta a far emergere l'eventuale non detto e a dare cittadinanza a chi la pensa diversamente.

Se qualcuno esprime il suo disaccordo (es.: Mario), è utile non lasciarlo da solo, e chiedere al gruppo:

- "Chi è d'accordo con Mario? Chi la pensa come lui?"

Questa frase non lascia solo chi è in disaccordo, rafforzando pian piano nel gruppo il fatto che l'eventuale disaccordo non è un problema ma ha diritto di essere espresso, e rende evidenti eventuali "correnti", ossia i sottogruppi che si formano di fronte alle proposte, e li fa entrare nel gruppo più grande (evitando i "discorsi di corridoio")

E aggiungere anche:

"Altri che sono in disaccordo con la proposta, ma per altri motivi?"



...e alcuni metodi...

L'Anteas caffè

Si tratta di un nuovo metodo di partecipazione creativo, che, ricreando l'ambientazione di un Café e proponendo modalità di confronto spontaneo e informale, intende facilitare il dialogo e la condivisione di conoscenze e idee.

È efficace per dare vita a conversazioni piacevoli e concrete su questioni che stanno a cuore alle persone nei vari ambiti: lavoro, scuola, comunità...

- Il metodo può coinvolgere da poche persone a un numero consistente di persone, creando l'occasione di dialogare insieme e sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni e convergere verso iniziative che uniscono.

L'open Space Technology

L'Open Space Technology (OST) è un metodo da un esperto americano di scienza delle organizzazioni, Harrison Owen, elaborato nella metà degli anni '80, che constatò come le persone che partecipavano alle sue conferenze apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break. Da qui l'idea di creare un ambiente simile al coffee break che permettesse di lavorare con la libertà di movimento e l'interesse che caratterizza le pause di lavoro.

Essenzialmente è uno strumento che consente a qualsiasi gruppo di persone, in qualsiasi tipo di organizzazione, di rendere incontri e riunioni di lavoro particolarmente interessanti e produttive. In un incontro, un evento o in un'organizzazione che utilizza l'approccio Open Space, i partecipanti propongono e gestiscono in completa autonomia il programma di lavoro, organizzando sessioni parallele di gruppo, focalizzando la discussione ritenuta particolarmente importante, complesso, su cui non c'è consenso unanime. Con un numero di partecipanti variabile tra 5 e 1000 persone – in workshop di poche ore, di una giornata o di 3 giorni (che è la lunghezza ottimale) – ciò che accomuna gli Open Space è la capacità di dare forza, creare efficaci collegamenti, rafforzare la visibilità e la sostenibilità di ciò che sta già accadendo all'interno dell'organizzazione.

Conclusione



Dove trovi la tua banca del tempo solidale Anteas



LE BANCHE DEL TEMPO ANTEAS. INDIRIZZI UTILI PER NAVIGARE NEL WEB
Banca del tempo Nervesa della Battaglia (Treviso) info@anteas.tv.it
Banca del tempo Jesi anteasjesi@libero.it
Banca del tempo Vitoma Latina anteasservizilt@gmail.com
Banca del tempo Officina a San Severo anteassansevero@libero.it
Banca del tempo Omonioia a Crotona nigrofnpkr@libero.it
Banca del tempo Palermo anteaspalermo@libero.it
Progetto Peas, banche del tempo Solidali progettazione@anteasnazionale.it
Comunicazione comunicazione@anteasnazionale.it

Questa guida è stata redatta con l'intento di dare ai nostri volontari un supporto operativo, per capire meglio come si creano e come si fanno funzionare le Banche del Tempo. Ma non solo: insieme alle finalità operative, abbiamo cercato di evidenziare le azioni di solidarietà e di socialità che si possono realizzare attivando queste Banche, forse finora poco conosciute, che possono aiutare a migliorare la qualità della vita e il benessere delle tante persone in difficoltà che si rivolgono a noi in cerca di sostegno morale e materiale.

La nostra esperienza di banche del tempo, come ampiamente illustrato, è sostenuta dai nostri volontari in totale disinteresse e in completa dedizione allo spirito di servizio del volontariato,. Tanto più difficile da praticare nell'attuale

momento di crescente bisogno per tutti, tanto più importante perché testimonia la convinzione e la reale fraternità dei volontari ANTEAS.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori dell' Anteas per il lavoro profuso per dare efficacia alle nostre iniziative di contrasto alla povertà e ai disagi che colpiscono tante persone e le loro famiglie

Paola Panerai
Vicepresidente Anteas Nazionale



Anteas Nazionale

**Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma –
tel.06.44741011 fax 06.44702644
email: info@anteasnazionale.it
www.anteasnazionale.it**